



Ordine del giorno “Salvaguardia della Casa della Comunità di San Pietro in Casale e Galliera: criticità attuali e necessità di tutela dei servizi territoriali”

Premesso che

- Il presidio di San Pietro in Casale è stato uno dei primi esempi di Casa della Salute istituita in Emilia-Romagna, rappresentando fin da subito un modello avanzato di sanità territoriale integrata;
- Il Distretto Pianura Est ha sviluppato, nel tempo, un sistema sanitario territoriale che ha saputo valorizzare l'integrazione tra i Medici di Medicina Generale (MMG) e il servizio infermieristico dell'Azienda USL, favorendo una presa in carico efficace e tempestiva della popolazione;
- Secondo i dati forniti dalla stessa AUSL, i medici del presidio di San Pietro in Casale, grazie a questa sinergia, ottengono tassi di accesso in Pronto Soccorso per codici bianchi inferiori di circa il 40% rispetto alla media dell'intero Distretto di competenza;
- Tale modello rappresenta un riferimento virtuoso nell'ottica di riduzione della pressione sui servizi ospedalieri e di rafforzamento della sanità di prossimità;
- Nonostante ciò, negli ultimi anni si sono riscontrate crescenti criticità nell'organizzazione dei servizi erogati presso la Casa della Comunità di San Pietro in Casale e Galliera, tra cui un depotenziamento progressivo, una riduzione dell'efficacia gestionale e un'eccessiva burocratizzazione nell'accesso alle prestazioni;

Considerato che

- È attualmente in corso una profonda riorganizzazione del servizio di cure primarie, con il passaggio da un modello fondato sulla libera scelta del medico di fiducia a un nuovo assetto che prevede la creazione di Aree Funzionali Territoriali (AFT), macro-aree di riferimento alle quali i cittadini dovranno rivolgersi per accedere ai servizi;
- A oggi tale riorganizzazione risulta attiva solo nella parte formale, ovvero nel cambiamento contrattuale che regola le prestazioni dei Medici di Medicina Generale, senza che siano state ancora definite né attuate direttive operative chiare, linee guida condivise o strumenti organizzativi reali a supporto del nuovo modello;
- Questa incertezza sta producendo un progressivo disorientamento, difficoltà gestionali e carenze di personale medico, come dimostrato dalla scarsa partecipazione all'ultimo bando per l'assegnazione delle zone carenti, dove in media è stato coperto soltanto il 15% dei posti disponibili, lasciando vacante l'85% delle posizioni messe a bando;



- In questo quadro di transizione non governata, i cittadini rischiano di vedere compromessa l'accessibilità, la continuità e la qualità dell'assistenza primaria sul territorio;

Tutto ciò premesso e considerato, impegna il Sindaco e la Giunta

1. A farsi promotori dell'attivazione urgente di un colloquio tra tutte le parti coinvolte Medici di Medicina Generale, Azienda USL, Regione Emilia-Romagna— al fine di mantenere alto il livello del servizio offerto dalla Casa della Comunità di San Pietro in Casale;
2. A sollecitare l'attivazione di modalità operative più snelle e integrate, e un maggior coordinamento tra medici di base, specialisti, infermieri di comunità e assistenti sociali;
3. A riferire periodicamente al Consiglio Comunale sull'esito del dialogo in atto con AUSL, Regione e Distretto sulle migliorie effettivamente adottate.

– a San Pietro in Casale, addì 21/07/2025

Gruppo Consiliare Insieme per San Pietro
Alessandro Poluzzi Sindaco